

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 29 giugno 2016 - n. 6153**Approvazione dell'avviso «STO@ 2020 - Successful Shops in Town-centers through Traders, Owners & Arts Alliance» per la concessione di contributi per interventi di innovazione a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti (ex d.g.r. 29 aprile 2016 n. X/5101)**

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli artt. 136 e 137;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare il Capo I del Titolo VI che delinea le «misure di sostegno» per gli «Interventi a favore dell'attrattività del territorio»;

Vista altresì la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge con specifico riguardo all'attrattività e competitività del territorio, nonché l'attivazione di progetti a carattere sperimentale sul territorio;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013;

Richiamata la d.g.r. 29 aprile 2016 n. X/5101 con cui sono stati approvati i criteri per l'attuazione della misura STO@ finalizzata a sostenere e rilanciare le attività commerciali nelle aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti;

Dato atto che nella richiamata d.g.r. 29 aprile 2016 n. X/5101 è stabilito:

- di individuare Finlombarda s.p.a. come soggetto gestore della misura rinviando a specifico incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico finanziaria della misura;
- che le spese di gestione, non coperte dal contributo di funzionamento, stimate in euro 19.965,00 iva esclusa, a valere sulle risorse già disponibili sulle giacenze dei fondi presso Finlombarda s.p.a., saranno liquidate secondo le modalità di cui all'Allegato B alla d.g.r. n. 4041/2015, come modificato con d.g.r. 28 gennaio 2016 n. 4751;
- di prevedere una dotazione finanziaria pari a 3.250.000,00 garantita dai Fondi giacenti presso Finlombarda s.p.a. come di seguito specificato:
 - € 2.000.000,00 a valere sul «Fondo per l'erogazione di finanziamenti e contributi ai sensi della l.r. 13/2000 (bando 2006)»;
 - € 1.000.000,00 a valere sul Fondo della l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane»;
 - € 100.000,00 a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Piani Integrati del Commercio (PIC)».
 - € 150.000,00 a valere sul «Fondo dei piani integrati per la competitività di sistema (PICS)»;
- che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;
- che la misura è soggetta al regime «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizio-

ni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Dato atto altresì che come previsto dalla richiamata d.g.r. 29 aprile 2016 n. X/5101 con d.d.g. 5134 del 6 giugno 2016 è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. per «Assistenza tecnica sul bando STO@»;

Ritenuto pertanto di dare attuazione alla richiamata d.g.r. 29 aprile 2016 n. X/5101, tramite l'approvazione dell'Avviso «STO@ 2020 - Successful shops in Town-centers through traders, Owners & Arts Alliance» per la concessione di contributi per interventi di innovazione a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti;

Visto l'Allegato A ««STO@ 2020 - Successful Shops in Town-centers through Traders, Owners & Arts Alliance» - Iniziative di innovazione a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Dato atto che come previsto dalla richiamata d.g.r. 29 aprile 2016 n. X/5101 e come specificato dall'Avviso di cui all'Allegato A i contributi saranno concessi alle imprese beneficiarie finali della misura attraverso i Comuni capofila dei Distretti Urbani del Commercio che risponderanno all'Avviso;

Stabilito che i Comuni, in qualità di capofila, dovranno a loro volta concedere i contributi agli operatori privati facenti parte del partenariato, in applicazione delle

disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sopra richiamato e svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013, garantendo il monitoraggio dei dati de minimis ai fini dell'alimentazione della banca dati regionale Aiuti;

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie di cui al presente provvedimento non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che i contributi non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1589/2015;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari all'interno della nozione di impresa unica di cui all'art. 2.2 del reg. 1407/13 nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo;
- attestati di non attestati di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- attestati di non essere stata destinataria di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014;

Dato atto che le spese legate a eventuali interventi pubblici che vedano come soggetto beneficiario diretto il Comune Capofila e finalizzati alla riduzione di esternalità negative dell'area

in cui sono presenti gli spazi sfitti oggetto del progetto non sono soggette al Regime De Minimis;

Dato atto altresì che come previsto nella richiamata deliberazione X/5101 non trova applicazione l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusione previsti dalla norma e dalla circolare del 17 luglio 2003 «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della Legge 289/2002 (Finanziaria statale 2003) relativi ai contributi a fondo perduto destinati alle imprese»;

Acquisito, in data 28 giugno 2016, il parere favorevole espresso dal Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'allegato F) della d.g.r. X/3839 del 14 luglio 2015;

Dato atto che per l'adozione del presente provvedimento sono stati rispettati i termini procedurali;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 Aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 Luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, reti distributive, programmazione, fiere e tutela dei consumatori come integrate dalla d.g.r. X/5527 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento organizzativo 2016»;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'Allegato A ««STO@ 2020 - Successful Shops in Town-centers through Traders, Owners & Arts Alliance» - Iniziative di innovazione a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che la dotazione del bando pari a € 3.250.000,00 è garantita dai Fondi giacenti presso Finlombarda S.p.A come di seguito specificato:

- € 2.000.000,00 a valere sul «Fondo per l'erogazione di finanziamenti e contributi ai sensi della l.r. 13/2000 (bando 2006)»;
- € 1.000.000,00 a valere sul Fondo della l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane»;
- € 100.000,00 a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Piani Integrati del Commercio (PIC)».
- € 150.000,00 a valere sul «Fondo dei piani integrati per la competitività di sistema(PICS)».

3. Di dare atto che le risorse pari a euro 1.400.000,00 stanziata a valere sul Fondo l.r. 13/2000 (bando 2006) potranno essere erogate ai soggetti beneficiari del bando non prima del 31 gennaio 2017 in quanto le stesse sono impiegate dalla Società Finlombarda quale anticipazione ad ASAM s.p.a., autorizzata con d.g.r. 19 dicembre 2014, n. 2959 «Ulteriori determinazioni in merito alle dgr 2090 e 2336 del 2014; Autorizzazione a Finlombarda Spa per la concessione di un finanziamento ad ASAM s.p.a.».

4. Di dare atto che il Bando di cui all'Allegato A e le relative agevolazioni siano attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

5. Di dare atto che Finlombarda s.p.a. è stata individuata quale soggetto gestore dell'Avviso di cui all'Allegato.

6. Di dare atto che le spese di gestione, relative a costi non coperti dal contributo di funzionamento, stimate in euro 19.965,00 iva esclusa, sono a valere sulle risorse già disponibili sulle giacenze dei fondi presso Finlombarda s.p.a. e saranno liquidate secondo le modalità di cui all'Allegato B alla d.g.r. n. 4041/2015, come modificato con d.g.r. 28 gennaio 2016 n. 4751.

7. Di trasmettere il presente atto a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura.

8. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 che verrà integrata in sede di adozione del decreto di approvazione dei progetti ammessi a contributo.

9. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei suoi allegati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

Il dirigente della unità organizzativa commercio, reti distributive, programmazione, fiere e tutela dei consumatori
Paolo Mora

_____ • _____

STO@ 2020 - Successful Shops in Towncenters through Traders, Owners & Arts Alliance**INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE
ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI**

Sommarario

1. **PREMESSE E OBIETTIVI**
 2. **AREE DI INTERVENTO E DURATA DEI PROGETTI**
 3. **DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITÀ DEI PROGETTI E DEL CONTRIBUTO REGIONALE**
 4. **AMBITO TERRITORIALE**
 5. **SOGGETTO CAPOFILA**
 6. **COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO**
 7. **SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI**
 8. **SPESE AMMISSIBILI**
 9. **COFINANZIAMENTO DEI PROGETTI**
 10. **FASI DEL PROCEDIMENTO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**
 11. **MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI**
 12. **REGIME DI AIUTO**
 13. **ISPEZIONI E CONTROLLI**
 14. **VARIAZIONI AL PROGETTO, RINUNCIA E DECADENZA**
 15. **OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI**
 16. **RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO**
 17. **CONTATTI**
 18. **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
- APPENDICE A
APPENDICE B
APPENDICE C
APPENDICE D
APPENDICE E

1. PREMESSE E OBIETTIVI

Nel mondo greco-romano "Stoa" era il portico colonnato che contornava la piazza (Agorà) e le sue vie d'accesso, sotto il quale si passeggiava, si conversava, si beveva e si mangiava, ma soprattutto si facevano acquisti poiché il colonnato ospitava, come una vera galleria commerciale, i banchi dei mercanti.

Quel portico colonnato era manifestazione del gusto e dell'opulenza della città e alla sua ideazione e costruzione venivano chiamati a gareggiare i migliori artisti. Sinonimo di piacevolezza ed espressione di bellezza, la Stoa è luogo celebrato da filosofi, scrittori e storici.

La Stoa - primo esempio conosciuto dalla civiltà europea di aggregazione urbana di attività commerciali in sede fissa - è quindi il primo esempio di centro commerciale naturale, precursore dei distretti e delle reti di spazi commerciali e artigianali di servizi dei centri storici delle città moderne e contemporanee.

Oggi, grazie al ritrovato impegno di istituzioni locali, operatori commerciali e dei servizi, sviluppatori e proprietari immobiliari, operatori ed istituzioni culturali, la Stoa può rinascere anche laddove la crisi economica, la concorrenza dei centri commerciali pianificati extraurbani e dei canali di acquisto via internet, hanno spento insegne e fatto chiudere molte vetrine.

Il partenariato però non basta, occorre una rilettura moderna del centro storico e dell'attività economica, a partire da quella distributiva, che guardi alla unicità dei nostri contesti urbani, alla qualità e alla specializzazione dell'offerta commerciale, all'innovazione continua e profonda delle attività e all'uso sapiente delle nuove tecnologie: ecco perché nel 2020 avremo la Sto@ e non più la Stoa.

Obiettivo principale del Avviso è, quindi, la rivitalizzazione e rigenerazione dei centri urbani caratterizzati da indebolimento dell'offerta commerciale attraverso il riuso di spazi sfitti e dismessi di piccola dimensione da realizzarsi incentivando e rilanciando le attività commerciali, del turismo e dell'artigianato di servizi ripensando gli spazi pubblici in chiave integrata anche al fine di consentire il miglioramento della qualità della vita delle comunità che vi gravitano e una maggiore attrattività nei confronti dell'esterno.

Le finalità dell'intervento regionale, da perseguire tramite la realizzazione di progetti in partenariato pubblico privato all'interno dei Distretti Urbani del Commercio (di seguito DUC), si possono sintetizzare come segue:

- contrasto all'indebolimento e alla desertificazione delle attività commerciali (e di servizi) nelle aree urbane;
- incentivo alla creazione di forme organizzate di rigenerazione del tessuto commerciale in area urbana generate dal basso;
- sperimentazione di forme di rigenerazione urbana basate sul commercio come leva di riqualificazione e di attrattività;

- promozione di iniziative emblematiche di recupero degli spazi sfitti di piccola dimensione a destinazione commerciale e artigianale delle aree caratterizzate da un consistente indebolimento dell'offerta commerciale nei Distretti Urbani del Commercio (DUC).

2. AREE DI INTERVENTO E DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere articolati in uno o più dei seguenti interventi che dovranno caratterizzarsi per un adeguato livello di innovazione tecnologica, organizzativa e di processo:

- 1) Promozione e gestione della ricollocazione di spazi commerciali di vendita al dettaglio e artigianali di servizi (a titolo esemplificativo attività artigiani su strada come lavanderie, gelaterie, pasticcerie, parrucchieri, calzolai, ..) sfitti: attività organizzative e gestionali del DUC e delle aggregazioni di operatori volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta e ad organizzare e supportare l'avvio dell'attività anche mediante attività formative per gli operatori e agevolazioni fiscali da parte del Comune capofila ai locatori e affittuari.
- 2) Ristrutturazione degli spazi commerciali o di servizi sfitti o dismessi e interventi volti a migliorare la funzionalità, l'accessibilità e l'impatto visivo delle aree attigue ad uso pubblico: interventi strutturali di ripristino degli spazi commerciali e delle attigue aree ad uso pubblico, miglioramento e innovazione nel servizio reso alla clientela e al cittadino.
- 3) Animazione e marketing: interventi di marketing, animazione e gestione dell'immagine coordinata, eventi promozionali, qualificati allestimenti culturali, eventi creativi, di attrazione e di informazione, finalizzati a promuovere in modo integrato l'offerta commerciale, turistica e di servizi.

I progetti devono coprire almeno due delle aree di intervento sopra elencate per risultare ammissibili alle fase di negoziazione di cui al successivo punto 10.2.

Gli interventi previsti nei progetti dovranno avere una durata minima di 12 mesi e una durata massima di 24 mesi.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITÀ DEI PROGETTI E DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La dotazione finanziaria ammonta a complessivi € 3.250.000,00.

Su tale dotazione complessiva la quota del 10% pari a € 325.000,00 è considerato riserva premiale da assegnare secondo le modalità previste al successivo punto 10.2 "Fase negoziale e presentazione del progetto definitivo".

È ammesso per ogni Comune capofila dei DUC un progetto complessivo di dimensione minima di € 40.000,00 con un contributo regionale a fondo perduto (esclusivamente a copertura di spese di investimento) fino a un massimo del 50% destinato ai soggetti beneficiari di cui al successivo punto 7.

Il contributo regionale non potrà eccedere l'importo massimo di € 100.000,00.

La **riserva premiale del 10% della dotazione finanziaria** sarà utilizzata nella fase negoziale, di cui al successivo punto 10.2, dal Comitato di progetto per finanziare l'estensione dei progetti approvati con ulteriori azioni, coerenti con quanto previsto dai criteri previsti dalla presente misura, fino ad un massimo di ulteriori **€ 30.000,00** di contributo per ciascun progetto. A tale incremento in fase negoziale possono essere destinati anche eventuali residui derivanti da un minor importo destinato ai progetti rispetto al massimale di 100.000,00 euro sopra indicato.

4. AMBITO TERRITORIALE

I progetti dovranno svilupparsi nelle aree perimetrate all'interno del DUC, al link www.dati.lombardia.it - OPEN DATA REGIONE LOMBAR DIA - Mappa Distretti Urbani del Commercio riconosciuti da Regione Lombardia ad esclusione del Comune di Milano come specificato nella D.G.R. n. X/5101 del 29/04/2016.

5. SOGGETTO CAPOFILA

Il compito di capofila dei progetti, ossia di referente per i rapporti con Regione Lombardia, è affidato ai Comuni capofila dei DUC che devono valorizzare nell'ideazione e nella gestione le cabine di Regia DUC nei cui ambiti vengono realizzati i progetti. In continuità con le iniziative precedenti promosse nell'ambito dei DUC, il Comune può comunque avvalersi di altri soggetti (ad es. Associazioni e Consorzi di operatori) per il supporto tecnico attuativo di parte delle iniziative.

Il Capofila è tenuto a:

- a) costruire il partenariato pubblico-privato anche al fine di assicurare la copertura finanziaria del progetto relativamente alle risorse eccedenti il contributo regionale e la quota comunale;
- b) rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- c) compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel progetto;
- d) coordinare il processo di realizzazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- e) rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- f) rispettare la normativa fiscale e amministrativa nella gestione amministrativa del finanziamento regionale;
- g) attivare le procedure di incentivazione attuative degli interventi finanziari a favore dei beneficiari finali (bando pubblico). Nel bando saranno definite le modalità procedurali e le tempistiche per la presentazione delle istanze e per la rendicontazione al fine di consentire al Capofila il rispetto delle tempistiche di rendicontazione di cui al successivo punto 11. I tempi del procedimento saranno stabiliti ai sensi della L.R. 1/2012 e non potranno superare i termini ivi indicati. Nel bando sarà altresì definita qualsi-

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

asi altra eventuale modalità amministrativo-procedurale necessaria al completamento dell'iter amministrativo (es. percentuale massima di contribuzione, periodo di ammissibilità delle spese, previsione della garanzia fideiussoria a fronte dell'erogazione di anticipi etc);

- h) concedere i contributi nel rispetto della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 e della normativa nazionale ed europea in materia di incentivi alle imprese, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- i) svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Nelle procedure di incentivazione (bandi) a favore delle imprese di cui ai beneficiari finali del presente Avviso, il Comune capofila è tenuto ad utilizzare per la dichiarazione de minimis la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014, di cui all'Appendice C, nonché il modulo antiriciclaggio, di cui all'Appendice D, debitamente compilato in ogni sua parte, sottoscritto digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, comprensivo della copia dei documenti di identità in corso di validità e dei codici fiscali dei titolari effettivi oltre che del rappresentante legale dell'impresa.

Nei bandi dovranno essere previsti gli obblighi dei beneficiari finali di cui al successivo punto 15.

Al Comune capofila saranno riconosciuti costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del Progetto nella misura del 4% delle spese ammissibili al contributo sul valore totale del progetto (all'interno dei costi di gestione non possono essere ricomprese le spese del personale interno dedicato alla gestione del Progetto).

6. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Nel partenariato, oltre ai soggetti parte dei DUC, dovrà essere previsto il coinvolgimento delle associazioni più rappresentative di cui alla L. 580/93 del commercio, dell'artigianato e dei servizi. Dovrà essere altresì previsto il coinvolgimento dei proprietari, degli operatori immobiliari dell'area, degli amministratori condominiali e di ulteriori soggetti pubblici e privati fortemente attivi e significativi per il territorio considerato (es. grandi imprese, anche del commercio, Fondazioni, banche, etc.).

Nella fase di presentazione del progetto preliminare di cui al successivo punto 10.1 la costruzione del partenariato con i soggetti prima elencati non richiederà specifica formalizzazione.

La composizione del partenariato dovrà essere formalizzata nella fase di presentazione del progetto definitivo di cui al successivo punto 10.2., attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato, di cui all'Appendice B, con firma autografa da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte del partenariato, precisando ruolo e impegni di ciascuno.

Il progetto deve trovare la compartecipazione finanziaria e una forte corresponsabilizzazione progettuale del Comune capofila che deve necessariamente impegnarsi a verificare e adottare nei propri strumenti di programmazione e pianificazione urbana le misure necessarie per diminuire le esternalità negative nelle aree con spazi commerciali e artigianali di servizi sfitti (ad es. pulizia, mobilità, arredo urbano).

7. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI

I **beneficiari finali** del contributo regionale, per il tramite dei Comuni Capofila sono:

- a) Micro e PMI del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi che si collochino in spazi sfitti, anche per attività temporanee (della durata minima di 6 mesi) a destinazione commerciale, artigianale e terziaria in aree caratterizzate da rischi di indebolimento dell'offerta commerciale;
- b) Aggregazioni delle imprese di cui al punto a) (società, associazioni, consorzi, reti) che svolgano servizi di riqualificazione, promozione e incoming per mantenere e portare nuovi operatori ed attività negli spazi sfitti.

Sono escluse le imprese con i codici Ateco di attività prevalente elencati di seguito:

- 47.78.94 Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
- 92.00 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
- 92.00.02 Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
- 92.00.09 Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse
- 96.04 Servizi dei centri per il benessere fisico
- 96.04.1 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)

I soggetti privati beneficiari finali del contributo regionale, in forma singola o aggregata, dovranno rispettare i seguenti requisiti in fase di richiesta e concessione del contributo:

- essere micro, piccola o media impresa con riferimento all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014, del 17 giugno 2015;
- essere iscritte e attive al Registro Imprese delle Camere di Commercio;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);

- svolgere l'attività di cui ai settori richiamati nel presente paragrafo (commercio, turismo, artigianato e servizi);
- presentare i requisiti previsti dal D. Lgs 231/2007 e successive disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

In fase di erogazione dovranno non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015.

I soggetti privati beneficiari finali del contributo regionale, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attestare di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informare su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestare di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- attestare di non essere impresa che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

Ai sensi della l.r. 8/2013, le imprese beneficiarie di agevolazioni coperte dalla quota parte di cofinanziamento regionale che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono rimuovere tali apparecchi eventualmente detenuti a qualsiasi titolo alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e non potranno procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione dello stesso.

Secondo quanto disposto dall'art. 72 della l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", qualora i Comuni eroghino agevolazioni alle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere, devono acquisire entro la data di concessione del contributo, una specifica dichiarazione del beneficiario in cui lo stesso dichiara che il proprio fatturato o il ricavo dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni deriva interamente dall'attività turistica, pena la decadenza al diritto al contributo per la struttura ricettiva e per il Comune Capofila. La presente disposizione deve essere inserita a cura del Comune Capofila in eventuali bandi derivanti dai progetti presentati.

8. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili all'interno degli interventi sono le seguenti:

Intervento 1. Promozione e gestione della ricollocazione di spazi commerciali e artigianali di servizi sfitti: spese di organizzazione e gestione delle attività volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta anche attraverso soggetti attuatori dedicati (consorzi, associazioni, imprese); spese per il supporto all'avvio dell'attività concernenti interventi formativi per gli imprenditori, il personale dipendente e il personale coadiuvante (ossia familiari del titolare o del socio lavoratore che lavorino abitualmente e prevalentemente nell'impresa) per l'introduzione all'attività e il miglioramento delle competenze manageriali, linguistiche, organizzazione del punto vendita ecc.; se il soggetto attuatore è una MPMI le spese di organizzazione e gestione dell'attività rientrano nel computo del De Minimis di cui al successivo punto 12; se il Capofila è una forma aggregativa delle imprese (es. associazione di rappresentanza delle imprese, consorzi) il costo di organizzazione e gestione dell'attività rientra nel computo del De Minimis solo nel caso in cui tale attività non rientri in quelle istituzionali previste dagli statuti.

Intervento 2. Ristrutturazione degli spazi commerciali o di servizi sfitti o dismessi e interventi volti a migliorare la funzionalità, l'accessibilità e l'impatto visivo delle aree attigue ad uso pubblico: interventi strutturali di ripristino strutturale o igienico-sanitario dei locali da adibire all'attività artigianale, di vendita, turistica o di servizi fronte strada; miglioramento della facciata, delle insegne e delle vetrine; miglioramento dei servizi alla clientela o al cittadino (installazione di sistemi wi-fi gratuiti e vetrine interattive), miglioramenti delle aree attigue ad uso pubblico.

Nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili a contributo sul valore totale del progetto, è possibile presentare spese legate ad interventi pubblici (es. opere di arredo urbano, per la mobilità dolce e la pubblica illuminazione, con attenzione all'impatto energetico e ambientale) che vedano come soggetto beneficiario diretto il Comune Capofila ove finalizzati alla riduzione di esternalità negative dell'area in cui sono presenti gli spazi sfitti oggetto del progetto.

Intervento 3. Animazione e marketing: spese per iniziative e produzione di materiali finalizzati alla promozione di prodotti e dell'offerta turistica, commerciali e di servizi; spese per qualificati allestimenti culturali, eventi creativi, di attrazione e di informazione; spese per interventi sulla multicanalità nella distribuzione commerciale e per il commercio elettronico, il marketing e la fidelizzazione; spese per eventi di animazione finalizzati allo sviluppo di reti di servizi e dell'attrattività; spese per l'immagine coordinata.

Come specificato al precedente punto 5 per il Comune Capofila sono ammissibili costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del Progetto nella misura massima del 4% delle spese ammissibili al contributo sul valore totale del progetto (non possono essere ricomprese le spese del personale interno dedicato alla gestione del Progetto). Tale costo di gestione non rientra nel computo del De Minimis.

9. COFINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il progetto complessivo dovrà essere cofinanziato dal Comune capofila del DUC che dovrà destinare risorse finanziarie pari almeno al 50% del contributo assegnato da Regione Lombardia al progetto stesso (in altri termini almeno il 25% del valore totale del progetto), comprensivo di eventuali sgravi ed agevolazioni a beneficio dei proprietari e degli operatori commerciali. A copertura della quota comunale è possibile valorizzare la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici (CCIAA, società a maggioranza o a parteci-

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

pazione pubblica) che potranno aderire alla realizzazione del progetto mediante forme di intese e partenariati evidenziabili dalla proposta di progetto e formalizzati successivamente nell'Accordo di Partenariato.

La quota eccedente, pari al 25% del costo complessivo del progetto, è a carico dei beneficiari finali di cui al punto 7; il Comune può comunque reperire tali risorse da altri soggetti pubblici e privati parte del partenariato.

Le risorse comunali possono essere imputate sul bilancio comunale in coerenza con il cronoprogramma attuativo delle azioni inserite nella proposta di progetto. Il Comune capofila provvederà a comprovare l'assunzione degli impegni finanziari mediante idonei provvedimenti amministrativi di propria competenza che dovranno essere allegati nella fase di presentazione del progetto definitivo di cui al successivo punto 10.2. Nella fase di presentazione del progetto preliminare di cui al successivo punto 10.1 è sufficiente allegare l'attestazione del Comune capofila.

Le voci di spesa dei progetti potranno essere ammesse solo se relative ad attività realizzate e a spese sostenute (giustificativi di spesa) a partire dalla data di presentazione delle proposte di progetto preliminare (di cui al successivo punto 10.1) e fino alla conclusione degli stessi.

Saranno escluse dai progetti le spese già oggetto di contributo regionale che abbiano ricevuto contributi regionali nell'ambito di precedenti bandi emanati da Regione Lombardia.

Le spese dovranno essere quietanzate (giustificativi di pagamento) entro i 60 giorni successivi la conclusione del progetto (termine ultimo per la trasmissione della rendicontazione finale del progetto).

Ai fini del calcolo del contributo, tutte le spese sono da considerarsi al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

10. FASI DEL PROCEDIMENTO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura si articola in due fasi.

10.1 Presentazione proposte di progetto preliminari – fase valutativa

Questa fase prevede la trasmissione da parte dei Comuni Capofila delle proposte progettuali rispondenti ai requisiti e alle finalità di cui ai criteri stabiliti con la D.G.R. n. X/5101 del 29/04/2016 e con le modalità di cui al presente Avviso.

Le istanze dovranno essere trasmesse via pec all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it dalle ore 10.00 del **12 luglio 2016** fino alle ore 12.00 del **15 novembre 2016** e dovranno riportare in oggetto: "Proposta di progetto preliminare - Avviso STO@".

La proposta di progetto dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Proposta di progetto preliminare secondo lo schema di cui all'appendice A al presente Avviso che dovrà contenere i seguenti allegati:
 - *cartografia del DUC con mappatura degli spazi commerciali e artigianali di servizi sfitti da ricollocare* ;
 - *l'attestazione di impegno finanziario del Comune Capofila pari almeno al 50% dell'ammontare del contributo regionale richiesto (come da fac simile Appendice E).*

Le proposte progettuali preliminari presentate verranno sottoposte alla valutazione del Dirigente pro-tempore della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori di Regione Lombardia, con il supporto di un apposito "Nucleo di Valutazione" individuato all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico e che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali.

La valutazione della proposta progettuale avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di almeno due delle aree di intervento come specificato al punto 2;
- qualità del partenariato (ampiezza, rappresentatività, concretezza degli impegni);
- costituzione e ruolo di un soggetto (consorzio, associazione, impresa) dedicato alla promozione e alla valorizzazione dell'offerta commerciale e di servizi che si faccia carico dell'attuazione in toto o in parte delle iniziative di recupero degli spazi sfitti;
- qualità di recupero degli spazi sfitti;
- aumento dell'attrattività degli investimenti e riduzione delle esternalità negative;
- impatto della proposta progettuale sulle aree a rischio di desertificazione commerciale o comunque a debole densità produttiva;
- livello di innovazione tecnologica, organizzativa e di processo;
- incremento dell'attrattività dei flussi commerciali e turistici dei territori;
- addizionalità di risorse e sinergie con attori pubblici e privati impegnati nello sviluppo economico del territorio;
- sostenibilità nel tempo dei servizi e degli interventi relativi ai progetti inseriti nella proposta progettuale;
- condivisione, ove possibile, degli interventi e dei servizi oggetto del progetto con i Comuni limitrofi preferibilmente attraverso forme di collaborazione con i Distretti Diffusi del Commercio (DID);
- presenza di indicatori di efficacia che devono consentire la valutazione della proposta di progetto e che devono essere previsti su ogni singolo intervento facente parte del progetto.

A parità di valutazione avranno priorità i progetti realizzati in coerenza con quelli sviluppati dai DUC all'interno del progetto pilota «Fare impresa in franchising in Lombardia» di cui alla DGR X/3617 del 21 maggio 2015.

Qualora si ravvisasse la necessità di rimodulare i budget dei progetti presentati, preliminarmente alla fase negoziale, sarà operata con

il provvedimento di cui al successivo punto 10.2, una riduzione percentuale uguale per tutti i progetti ad eccezione di quelli ammessi al progetto pilota «Fare impresa in franchising in Lombardia» di cui alla DGR X/3617 del 21 maggio 2015, per i quali potrà essere operata una riduzione in percentuale minore rispetto agli altri ovvero non essere operata alcuna riduzione.

Tale differenza ricade nella premialità prevista dalla D.G.R. n. X/5101 del 29/04/2016 per i Comuni che oltre ad essere capofila di DUC sono stati ammessi al progetto pilota «Fare impresa in franchising in Lombardia».

10.2 Fase Negoziale e presentazione del progetto definitivo

I progetti preliminari presentati nella prima fase e considerati ammissibili con apposito provvedimento del Responsabile del procedimento, verranno negoziati e sviluppati nell'ambito di un Comitato di Progetto con funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo, composto in maniera paritetica da Regione Lombardia e Comune Capofila e presieduto da Regione Lombardia.

Il Comitato concorda il progetto definitivo con i soggetti proponenti e ne monitora in forma congiunta la sua attuazione.

Agli incontri del Comitato di Progetto, che non dà diritto a nessun tipo di gettone, rimborso o emolumento, possono partecipare anche dirigenti e funzionari di enti e società controllate da Regione Lombardia o dai Comuni interessati.

In questa fase il Responsabile del Procedimento, supportato dal Nucleo di Valutazione, destina una riserva premiale pari al 10% della dotazione finanziaria distribuita nel limite massimo di 30.000 per progetto sulla base della qualità degli indicatori di risultato delle azioni previste. In tale fase possono anche essere destinati eventuali residui derivanti da un minor importo assegnato ai progetti rispetto al massimale di cui al precedente punto 3. Anche la quota premiale prevede la compartecipazione del Comune per una percentuale di almeno il 50% della quota aggiuntiva di contributo regionale.

La seconda fase si concluderà entro il **14 febbraio 2017** data entro la quale devono essere presentati i progetti definitivi con le stesse modalità dei progetti preliminari di cui al precedente punto 10.1.

10.3 Approvazione dei progetti definitivi, assegnazione del contributo e sottoscrizione delle Convenzioni

Entro 10 giorni decorrenti dalla data di chiusura della fase negoziale il Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati, ivi incluso il costo di gestione di cui al precedente punto 5.

Dopo l'assegnazione dei contributi, a completamento della fase negoziale, sarà sottoscritta una Convenzione tra Regione Lombardia e ogni Comune capofila dei DUC aderente all'iniziativa. Lo schema di Convenzione, come previsto dalla D.G.R. n. X/5101 del 29/04/2016, sarà approvato dal Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia o suo delegato.

Le convenzioni saranno sottoscritte dal legale rappresentante del Comune capofila o suo delegato e dal Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico di Regione Lombardia o suo delegato entro il **7 marzo 2017**.

11. MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo regionale è erogato da Finlombarda S.p.A. ai Comuni capofila aderenti all'iniziativa 50% alla sottoscrizione della Convenzione e 50% a saldo alla chiusura e rendicontazione del progetto.

L'erogazione a favore dei promotori avverrà da parte di Finlombarda con le seguenti modalità:

- acconto del 50% del contributo massimo totale concesso, entro 60 giorni dalla sottoscrizione delle convenzioni. Ogni Comune stabilisce nel Progetto definitivo le attività per le quali è richiesto l'anticipo;
- saldo del restante 50% del contributo massimo concesso, entro 60 giorni dalla trasmissione della rendicontazione finale del Progetto definitivo.

Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, il Comune capofila dovrà presentare la rendicontazione online all'indirizzo pec sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it con oggetto "Rendicontazione Avviso Sto@" allegando la seguente documentazione firmata digitalmente:

- il modulo di rendicontazione recante l'elenco delle fatture e/o dei documenti contabili probanti e delle relative quietanze sottoscritte ai sensi del d.p.r. 445/2000 dal legale rappresentante o suo delegato e dal Responsabile della contabilità del Comune capofila, redatto secondo lo schema allegato al provvedimento che approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati;
- la relazione tecnica relativa alla realizzazione del Progetto definitivo sull'attività svolta e i risultati ottenuti;
- per gli incentivi concessi i dati per garantire il monitoraggio de minimis ai fini dell'alimentazione della banca dati regionale Aiuti.

Le fatture quietanzate relative all'investimento complessivamente ammesso dovranno essere tenute agli atti presso gli uffici comunali ed esibite in caso di controlli e dovranno riportare la dicitura: "Spese per realizzazione Progetto cofinanziato sull'Iniziativa Sto@".

Finlombarda S.p.A. effettuerà l'erogazione previa verifica della regolarità dei pagamenti di eventuali finanziamenti in essere con Regione Lombardia.

In sede di rendicontazione del Progetto definitivo, il Comune capofila agisce quale referente, anche per i soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto.

12. REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni previste saranno stabilite e concesse ai beneficiari finali, con appositi provvedimenti del Comune, nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti de minimis. Ai sensi del detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

• (art. 3 c. 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

- (art. 2 c. 2) per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
 - e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese. Il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;

Il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;

• (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto.

Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

• (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo.

Il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 non deve applicarsi agli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non deve applicarsi agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

13. ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Lombardia, in qualsiasi momento, anche tramite propri Enti o delegati, può disporre, su base campionaria non inferiore al 10% dei progetti finanziati, ispezioni e controlli sugli investimenti e sulle spese dei progetti presso la sede del Comune capofila beneficiario e dei soggetti coinvolti.

I controlli sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento;
- la verifica del Comune in merito alle dichiarazioni prodotte dai beneficiari finali;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ...).

14. VARIAZIONI AL PROGETTO, RINUNCIA E DECADENZA

Qualora i soggetti beneficiari intendano effettuare variazioni al progetto approvato o rinunciare al contributo concesso, devono darne comunicazione a mezzo PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, con oggetto "Variazione al progetto - Avviso Sto@" ovvero "Rinuncia al contributo - Avviso Sto@" motivandone le cause.

Il contributo concesso in attuazione del presente Avviso viene revocato qualora:

- a) non vengano rispettati gli obblighi previsti dal Avviso e dagli atti a questi conseguenti, ovvero nel caso in cui l'investimento realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento ammesso a contributo;
- b) sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la domanda di contributo;

- c) sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, sia relativamente al possesso dei requisiti previsti dal Avviso sia in fase di realizzazione e rendicontazione degli investimenti;
- d) si rinunci al contributo ovvero alla realizzazione dell'investimento.

La revoca del contributo è operata, nei casi prima indicati, ai singoli beneficiari del contributo regionale facenti parte del partenariato.

Il mancato rispetto delle condizioni previste al precedente punto 7 relative al rispetto del dispositivo di cui all'art. 72 della l.r. 27/2015 e della regola de minimis, rappresentano motivo di decadenza del diritto al contributo pubblico.

15. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI

I soggetti beneficiari finali, singoli o aggregati, sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente Avviso e nei bandi di finanziamento attivati dai Comuni capofila;
- b) assicurare la puntuale realizzazione degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dai bandi di finanziamento attivati dai Comuni capofila e dai relativi provvedimenti di concessione del contributo;
- c) conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
- d) assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- e) essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Regione Lombardia;
- f) non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- g) non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria;
- h) mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Le imprese beneficiarie finali di contributo che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito sono obbligate altresì a rimuovere, gli apparecchi, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

16. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è Paolo Mora, dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei Consumatori.

17. CONTATTI

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta agli indirizzi:

roberto_salerno@regione.lombardia.it

gessyca_golia@regione.lombardia.it

18. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e dei soggetti eventualmente incaricati della raccolta, dell'istruttoria delle domande di partecipazione, della gestione delle domande ammesse a contributo, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 della sopracitata legge.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si informa che il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è Finlombarda S.p.A. nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno è il Direttore Generale pro tempore della Direzione Sviluppo Economico.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità dello svolgimento dell'attività istruttoria e la decadenza/perdita del diritto al beneficio con riferimento alla fase di erogazione del contributo.

I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 7 del D.lgs. n. 196/2003 e dal d.s.g. 10312 del 6/11/2014, tra i quali figurano:

- ottenere la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che tali operazioni di cui al precedente punto elenco sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

Appendice A

STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWNCENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE

INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI - (DGR X/5101 del 29 aprile 2016)**SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO**

Comune Capofila (Denominazione, Dati anagrafici del rappresentante legale)	
Referente Operativo del Comune Capofila (nome e contatto telefonico/e-mail)	
Denominazione del Progetto	
Obiettivi e finalità del progetto descrizione degli obiettivi del progetto descrizione del contesto (corredato dai dati) localizzazione geografica descrizione sintetica degli interventi previsti	
Risultati attesi (indicatore di efficacia)	
Elementi di innovazione Tecnologica, organizzativa e di processo	
Partenariato (soggetti coinvolti, impegni e ruoli di ciascuno)	

Risorse previste del Progetto		COR-RENTE	CAPITALE	TOTALE
	Comune (comprese società comunali)			
	Partner territoriali pubblici, soggetti non profit e soggetti pubblico-privati			
	Totale			
	Partner e sponsor privati			
	Totale			
	Contributo richiesto a Regione Lombardia (*)			
	Importo totale Progetto			
	(*) specificare se si intende accedere alla riserva			
Indice degli interventi (titolo e risorse)	<p>Area di Intervento 1. Promozione e gestione della ricollocazione di spazi commerciali e artigianali di servizi sfitti - "....." - €.....</p> <p>Area di Intervento 2. Ristrutturazione degli spazi commerciali o di servizi sfitti o dismessi e interventi volti a migliorare la funzionalità, l'accessibilità e l'impatto visivo delle aree attigue ad uso pubblico - "....." - €.....</p> <p>Area di intervento 3. Animazione e marketing - "....." - €.....</p> <p>Totale Progetto _____</p>			
Riferimenti del Comune per il versamento del contributo (n. conto corrente di tesoreria unica)				

SCHEDA DI SINTESI AREA D'INTERVENTO (AREE 1/2/3)

Area di intervento n. (riportare denominazione)	
Descrizione sintetica degli obiettivi e delle attività previste nell'intervento	
Destinatari	

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

Soggetti attuatori							
Soggetti coinvolti							
Quadro finanziario del progetto	Costo dell'intervento € _____ di cui: <table border="1" data-bbox="339 583 1029 703"> <tr> <td data-bbox="339 583 611 621">Comune</td> <td data-bbox="611 583 1029 621"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 621 611 659">Regione</td> <td data-bbox="611 621 1029 659"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 659 611 703">Altri soggetti</td> <td data-bbox="611 659 1029 703"></td> </tr> </table>	Comune		Regione		Altri soggetti	
Comune							
Regione							
Altri soggetti							
Cronoprogramma							
Referenti operativi (nome e contatto telefonico/e-mail)							
Note eventuali							

Si allega:

Cartografia del DUC con mappatura degli spazi commerciali e artigianali di servizio sfitti da ricollocare;

l'attestazione di impegno finanziario del Comune pari almeno al 50% dell'ammontare del contributo regionale richiesto (come da fac simile appendice E).

Appendice B**ACCORDO DI PARTENARIATO**

TRA

Il Sindaco del Comune Capofila del DUC di _____ in qualità di Capofila _____

E

Il Presidente/legale rappresentante della Associazione di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese più rappresentative di cui alla L. 580/93 del commercio, dell'artigianato e dei servizi

E

Il legale rappresentante della/del associazioni/aggregazioni/singolo operatore del mercato immobiliare/ amministratori condominiali _____

OLTRE A

Il Presidente o legale rappresentante o delegato di _____;

Il Presidente o legale rappresentante o delegato di _____;

in qualità di soggetti partner per la realizzazione del Progetto presentato sull'Avviso regionale STO@

PREMESSO CHE

Regione Lombardia con D.G.R. X/5101 del 29/04/2016 ha approvato i criteri per l'iniziativa "STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI";

in base a quanto previsto dai citati criteri, hanno titolo a presentare proposte progettuali i Comuni capofila dei Distretti Urbani del Commercio (di seguito DUC);

il Comune e i soggetti partner con propria Deliberazione di Giunta/atto (da allegare) hanno:

approvato la partecipazione al progetto, gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza, la quota di co-finanziamento di propria competenza;

dato mandato al Sindaco/legale rappresentante di sottoscrizione del presente Accordo.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene di sottoscrivere il seguente Accordo di Partenariato**Articolo 1 - Impegni dei soggetti sottoscrittori**

Ferre restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano a:

approvare il Progetto (parte integrante e sostanziale del presente accordo), predisposto dall'ente capofila in raccordo con gli altri soggetti del Partenariato, presentato in nome e per conto del partenariato e allegato al presente Accordo;

realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Progetto nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo, dalla DGR e dal successivo Avviso promosso da Regione Lombardia;

assicurare il rispetto delle normative vigenti in tema di erogazione alle MPMI (es. regolamento comunitario "De Minimis");

assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

In particolare:

i soggetti pubblici partner si impegnano a:

raccogliere e orientare le istanze del territorio, le proposte degli soggetti pubblici e privati coerenti con le finalità dell'Avviso Sto@ al fine del loro inserimento nel Progetto Definitivo;

collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento

Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 05 luglio 2016

pubblico;

ridurre le esternalità negative dell'area oggetto degli interventi attraverso le leve della programmazione comunale (es. viabilità, servizi pubblici locali);

realizzare il monitoraggio dell'avanzamento del progetto;

promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal progetto.

Le Associazioni di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese più rappresentative di cui alla L. 580/93 del commercio, dell'artigianato e dei servizi, si impegnano a:

raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le finalità dell'Avviso Sto@ al fine del loro inserimento nel Progetto Definitivo;

condividere ed arricchire le analisi e le conoscenze disponibili sulla riqualificazione delle aree urbane;

mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori commerciali e dell'artigianato di servizio;

concorrere alla formulazione di proposte di rilancio e occupazione degli spazi sfitti all'interno dei DUC in coerenza con il contesto locale, anche attraverso la costituzione di appositi soggetti dedicati (consorzi, associazioni, imprese);

offrire opportunità di accompagnamento agli operatori e promuoverne l'innovazione, il cambiamento strategico e l'utilizzo delle nuove opportunità offerte;

favorire la condivisione di esperienze, attivare circuiti di confronto, emulazione e miglioramento tra aggregazioni di operatori di realtà territoriali diverse;

collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Altri partner

si impegnano a concorrere alla realizzazione del Progetto attraverso iniziative, risorse, competenze e quanto utile all'innalzamento della qualità del progetto di riqualificazione urbana.

(Gli impegni di cui al presente articolo possono essere ulteriormente ampliati e declinati in virtù delle specifiche caratteristiche del contesto locale).

Articolo 2 - Individuazione del Soggetto Capofila

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato al Comune di _____ di Capofila del partenariato al fine di presentare il progetto a valere sull'Avviso Sto@ nel quale sono individuate le azioni e gli interventi da realizzarsi a cura del partenariato firmatario del presente Accordo.

Il Capofila ha i seguenti compiti:

costruire il partenariato pubblico-privato anche al fine di assicurare la copertura finanziaria del progetto relativamente alle risorse eccedenti il contributo regionale e la quota comunale;

rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;

compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel progetto;

coordinare il processo di realizzazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;

rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;

rispettare la normativa fiscale e amministrativa nella gestione amministrativa del finanziamento regionale;

attivare le procedure di incentivazione attuative degli interventi finanziari a favore dei beneficiari finali (bando pubblico). Nel bando saranno definite le modalità procedurali e le tempistiche per la presentazione delle istanze e per la rendicontazione al fine di consentire al Capofila il rispetto delle tempistiche di rendicontazione di cui al successivo punto 11. I tempi del procedimento saranno stabiliti ai sensi della L.R. 1/2012 e non potranno superare i termini ivi indicati. Nel bando sarà altresì definita qualsiasi altra eventuale modalità amministrativo-procedurale necessaria al completamento dell'iter amministrativo (es. percentuale massima di contribuzione, periodo di ammissibilità delle spese, previsione della garanzia fideiussoria a fronte dell'erogazione di anticipi etc);

concedere i contributi nel rispetto della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 e della normativa nazionale ed europea in materia di incentivi alle imprese, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Nelle procedure di incentivazione (bandi) a favore delle imprese di cui ai beneficiari finali del presente Avviso, il Comune capofila è tenuto ad utilizzare per la dichiarazione de minimis la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014, di cui all'Appendice C, nonché il modulo antiriciclaggio, di cui all'Appendice D, debitamente compilato in ogni sua parte, sottoscritto digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, comprensivo della copia dei documenti di identità in corso di validità e dei codici fiscali dei titolari effettivi oltre che del rappresentante legale dell'impresa.

Nei bandi dovranno essere previsti gli obblighi dei beneficiari finali di cui al successivo punto 15.

Articolo 3 - Durata del programma

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Progetto saranno attuati nel rispetto del cronoprogramma contenuto nel Pro-

getto Definitivo.

Articolo 4 - Piano finanziario

La copertura finanziaria e le quote in capo a ciascun partner sono quelle previste nel piano finanziario contenuto nel Progetto Definitivo.

In allegato

Deliberazioni citate nell'accordo

Provvedimenti amministrativi del Comune capofila e degli altri soggetti pubblici sottoscrittori, comprovanti l'assunzione degli impegni finanziari di propria competenza

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ENTE/ASSOCIAZIONE	LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)	FIRMA

Data _____

Appendice C

Modello base de minimis

REGIONE LOMBARDIA - “STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE” - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal **bando**:

Bando	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BURL
	““STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE” - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI”	DGR X/5101 del 29/04/2016 d.d.u.o.	Serie Ordinaria n. 18 del 05/05/2016 Serie Ordinaria n. ..del

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. /..... della Commissione del, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L /... del

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;
- 2)
 - 2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;
 - 2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³:

(*Aggiungere righe se necessario*)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁴	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come **SEZIONI FACOLTATIVE** per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ⁶	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

- Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁶ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'”impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *de minimis* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *de minimis* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *de minimis* imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per specifici costi ammissibili, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis*, pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto *de minimis* sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto *«de minimis»* possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

Appendice D

DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO - STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI

**MODULO DI ADEGUATA VERIFICA DEL CLIENTE
(AI SENSI DELL' ART. 21 DEL D.LGS. N. 231/2007)**

Il sottoscritto:

Codice fiscale:

In qualità di (selezionare una delle seguenti alternative):

- Titolare dell'operazione/Intestatario diretto del rapporto (nell'ipotesi di persona fisica)
- Legale rappresentante di (indicare di seguito denominazione e codice fiscale dell'entità ta⁷) _____

In forza dei poteri conferiti a mezzo: _____

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art.55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

dichiara

1. di essere consapevole che i dati di seguito indicati sono raccolti per adempiere agli obblighi di adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo previsti dal d.lgs. 231/2007 relativi alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ed economico a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo;
2. di essere consapevole dell'obbligatorietà del rilascio dei dati di seguito previsti;
3. di essere consapevole che il rifiuto al rilascio dei dati di seguito previsti comporterà l'impossibilità per l'intermediario finanziario di eseguire le operazioni richieste, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 231/2007;
4. di impegnarsi a provvedere a comunicare tempestivamente all'intermediario eventuali modifiche o variazioni che dovessero intervenire sui dati di seguito rilasciati;

posto quanto sopra, fornisce i seguenti dati:

Sezione A) DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'OPERAZIONE/INTESTATARIO DEL RAPPORTO

A1) da compilare solo nel caso di Titolare dell'operazione/Intestatario diretto del rapporto persona fisica:

COGNOME	NOME	M:___ F:___
INDIRIZZO DI RESIDENZA		
CAP :___:___:___	COMUNE	PROV :___:___
codice fiscale :___:___:___:___:___:___:___:___:___:___		
LUOGO DI NASCITA		PROV :___:___
DATA DI NASCITA :___:___:___:___:___:___		
Tipo documento di identificazione :___:___:___ indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente		
n.° documento :___:___:___:___:___:___:___:___:___:___ (allegare fotocopia documento e C.F.)		
data rilascio :___:___:___:___:___:___		

⁷ Se il cliente è uno dei soggetti ricompreso nell'elenco di cui al punto 1 di pag. 8 del presente documento, occorre provvedere alla sola compilazione della sezione A2.

(1) SOGGETTI ABILITATI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 231/2007

I soggetti abilitati al rilascio di attestazione sono elencati nell'art. 11 del D.lgs. 231/2007 e sono:

- banche;
- Poste italiane S.p.A.;
- istituti di moneta elettronica;
- società di intermediazione mobiliare (SIM);
- società di gestione del risparmio (SGR);
- istituti di pagamento;
- società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- imprese di assicurazione che operano in Italia nei rami vita;
- agenti di cambio;
- società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del T.U.B.;
- società fiduciarie sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia ed iscritte nello specifico albo;
- succursali italiane dei soggetti indicati ai punti precedenti aventi sede legale in uno Stato estero;
- Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
- soggetti che erogano il microcredito e confidi (anche di secondo grado);
- enti creditizi o finanziari di natura comunitaria;
- enti creditizi o finanziari extracomunitari che siano soggetti ad obblighi equivalenti a quelli previsti dal Decreto Antiriciclaggio;
- società o altri organismi quotati i cui strumenti finanziari siano ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati;
- società o altri organismi quotati di Stato estero soggetto ai medesimi obblighi di comunicazione previsti per le società e gli organismi di cui al punto elenco precedente;
- pubblica amministrazione, ovvero le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.

(2) PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE

Per persone politicamente esposte si intendono:

a) ai sensi della Definizione di cui – Art. 1, comma 2, lettera “o” del d.lgs.231/07

"Persone politicamente esposte": le persone fisiche cittadine di Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto.

b) ai sensi dell'Art. 1 Allegato Tecnico al d. lgs. 231/2007

1. Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:

- a) i capi di Stato, i capi di governo, i ministri e i vice ministri o sottosegretari;
 - b) i parlamentari;
 - c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
 - d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
 - e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
 - f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.
- In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

2. Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
- b) i figli e i loro coniugi;
- c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
- d) i genitori.

3. Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:

- a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;
 - b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.
4. Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno.

c) provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013

Si fanno rientrare nella casistica anche le persone residenti sul territorio nazionale che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche sulla base dei criteri di cui all'Allegato tecnico del Decreto Antiriciclaggio, nonché i familiari diretti di tali persone o coloro con i quali intrattengono notoriamente stretti legami.

(3) TITOLARE EFFETTIVO

Art. 2 Allegato Tecnico al d.lgs. 231/2007

(Rif. Articolo 1, comma 2, lettera u d.lgs. 231/2007)

Per titolare effettivo s'intende:

a) in caso di **società**:

- 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
- 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di **entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust**, che amministrano e distribuiscono fondi:

- 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
- 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;
- 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

Appendice E

ATTESTAZIONE DI IMPEGNO FINANZIARIO DEL COMUNE CAPOFILA

Il Sindaco del Comune di _____
 in qualità di Capofila del partenariato formalizzato nello specifico Accordo di partenariato ai fini delle presentazione del progetto _____ a valere sull'Avviso "STO@ 2020-SUCCESSFUL SHOPS IN TOWN-CENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS & ARTS ALLIANCE - INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI"

DICHIARA

- che il Comune per partecipare all'Avviso intende operare uno stanziamento di risorse sul bilancio comunale (indicare annualità) _____ pari a euro _____ che corrispondono al ____% dell'ammontare del contributo regionale richiesto;
- che le risorse comunali di cui al punto precedente sono di natura (corrente/capitale) come di seguito specificato:

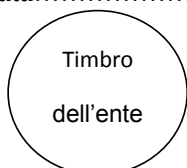
CORRENTE	CAPITALE	TOTALE

- che nella quota di risorse del Comune sono valorizzate le partecipazioni finanziarie dei seguenti altri soggetti pubblici (es. CCIAA, società a maggioranza o a partecipazione pubblica):

SOGGETTI PUBBLICI	RISORSE

- che gli impegni finanziari saranno formalizzati con apposito provvedimento comunale che sarà allegato in fase di presentazione del progetto definitivo.

Data.....



FIRMA

Il Sindaco del Comune di _____